

# AMMINISTRAZIONE & FINANZA

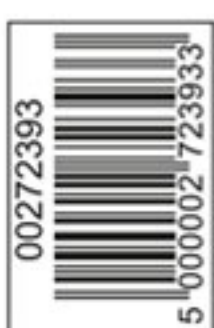
2026

7

- Cartolarizzazione del magazzino: operatività e costi
- La gestione dei rischi ESG nel settore turistico
- OIC 10: il nuovo principio in bozza
- Machine learning e rischio di credito: evoluzione, limiti interpretativi e nuove prospettive
- Gli accordi di licensing: impatto economico-finanziario
- Redditività derivante da gestione caratteristica e turbolenze ambientali
- Rischi geopolitici: effetti e strategie
- Crescere dall'interno: risorse, competenze e scelte strategiche per lo sviluppo organico dell'impresa
- Il private equity in Italia nel 2026

#### Inserto

- Rating advisory: cos'è, a cosa serve e perché oggi è importante per le PMI



00272393

5-000002-723933

 Wolters Kluwer


www.edicolaprofessionale.com

## Il private equity in Italia nel 2026

di **Guidalberto Gagliardi**

 Wolters Kluwer

# Il private equity in Italia nel 2026

di Guidalberto Gagliardi (\*)

Le PMI trovano sempre più interlocutori chiave tra i private equity. I fondi agevolano il passaggio generazionale, portano competenze critiche per la trasformazione digitale ed ecologica e aumentano il valore delle imprese partecipate. Nulla però accade per caso: per costruire un'operazione di successo gli imprenditori e i loro CFO devono prepararsi anche facendosi assistere da advisor specializzati che sappiano mediare tra diverse culture e che enfatizzino i vantaggi competitivi aziendali.

## Introduzione

Il private equity è sempre più protagonista del panorama economico italiano.

I fondi realizzano ogni anno centinaia di acquisizioni di grandi aziende e, soprattutto, di PMI, piccole e medie imprese di proprietà familiare (1). Come approfondiremo tra poco, le compravendite di società italiane che hanno visto coinvolti i fondi di private equity sono circa la metà del totale: ciò conferma il rilievo di questi operatori come propugnatori e facilitatori delle operazioni di riassetto del sistema industriale.

Una spumeggiante attività d'investimento che è stata agevolata da vari fattori concomitanti.

## Perché il private equity si sta espandendo

Innanzitutto, è in fermento l'intero "mondo" delle compravendite societarie. Come evidenzia graficamente la Tavola 1, l'attività di M&a (Mergers & Acquisitions) è ormai una componente fondamentale dell'economia nazionale, con una crescita media annua dei volumi pari al 6%.

I primi dati sul 2025, in particolare, evidenziano per l'Italia un'incessante attività all'interno delle filiere e per la creazione di nuovi poli industriali: si parla di almeno 1.424 operazioni per un controvalore di 71,2 miliardi di euro (2), corrispondenti a 6 deal per ogni giornata lavorativa. Come anticipato, i fondi di private equity sono stati coinvolti in una buona parte delle transazioni.

Accanto alla trazione ricevuta dal generale fermento dell'attività M&A, gli investimenti dei

private equity sono propulsi dalla notevole disponibilità di denaro che i grandi operatori finanziari di tutto il globo intendono allocare su imprese non quotate. È una consolidata tendenza guidata dalla ricerca di investimenti che, in virtù di un più diretto legame con la "economia reale", offrano rispetto ai mercati azionari tradizionali un rendimento elevato con una minore volatilità. Una propensione, tra l'altro, che alimenta sé stessa in quanto chi oggi acquisisce una PMI ha fondate speranze di poterla rivendere tra qualche anno a un private equity focalizzato su operazioni di taglia maggiore (gli esempi in questo senso sono innumerevoli).

Un ulteriore elemento trainante è la diffusione in Italia di PMI che primeggiano nella loro nicchia di mercato e che hanno un potenziale inespresso in termini di crescita internazionale e managerializzazione: questo vivaio di opportunità, reso più convincente da una situazione politica abbastanza stabile, attrae investitori italiani ed esteri.

### Note:

(\*) Equity Factory e Università LIUC

(1) Per un totale nel 2025 di 551 operazioni secondo il report PEM, Private Equity Monitor di LIUC Business School, LIUC, Private Equity Monitor - Deals and Add-on 2025.

(2) I volumi restano prossimi ai livelli record del 2024, mentre il valore transato si è contratto del 10%. Occorre osservare che i dati 2025 sono ancora provvisori e, in ogni caso, sono frutto di un meritorio lavoro di ricerca che, per quanto attento, non recepisce certamente decine di operazioni piccole, locali o segretate. Tenendo conto degli incarichi gestiti da una M&A advisory firm focalizzata sulle PMI come Equity Factory, la tendenza evidenziata da KPMG è confermata.